

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 29 Settembre

## Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera quattordicesima)

I.

Ed ora aggiriamoci per le sale della scultura, dove le opere non sono molte, ma dove, in compenso, ve n'ha di assai belle.

Nella Sala IV<sup>a</sup> troviamo Barbella Costant'no, che espone *Partenza del coscritto, Ritorno del soldato, Canzone d'amore*.

Quantunque la tua bella figura non mi venga d'accanto e i begli occhi io non vegga risplendere tra l'ala della chioma vergine e delicata, pure io ti sento vicina nel mio peregrinaggio artist'co.

Il coscritto sta per partire: ma prima di abbandonare il paese natale, va a salutare la fidanzata, promettendole di conservarsi fedele e per istrappare a lei la medesima promessa. La figura della contadina è plasmata stupendamente e assai bene esprime l'accoramento che l'ha invasa al pensiero del distacco del fidanzato. Al Ritorno, ella è tutta allegra e sembra che palpiti di gioia pur nella creta, mentre nel mezzo il gruppo dal dolce titolo *Canzone d'amore*, par che canti veramente. Sono tre giovani e belle creature le quali discendono il colle, mi figuro, nella dolcezza del tramonto. Cantano, come inebriate d'amore: e par che la loro gola palpiti come il collo della colomba che tuba; cantano, come affascinate dal gran fantasma dell'amore. Ogniqualevolta io entro in questa sala, non posso fare a meno di fermarmi dinanzi a questi gruppi gentili, da cui emana un'aura di sana poesia e che si fa strada nel cuore e fa bene allo spirito.

Bello è il piccolo gruppo intitolato *Cavazza di Cesare Reduzzi*. Il nonno tiene in braccio il nipotino il quale, sentendosi amato, scherza con lui, mentre questi ride. Geniali assai sono le due figurine che, in maglia, si mostrano paurose d'un granchio, sulla riva del mare: *Al Lido*, è il titolo: autore, Cesare Lupini.

Un'altra statua ha Cesare Lupini, intitolata *Volere è potere*. Una graziosa ragazzina, con una gambina accavalcata sull'altra, sta intenta a lavorare con una grazia ammirabile: — questo gruppo attira la simpatia di tutte le mamme e di tutte le ragazze da marito.

Urbano Nono ha *A Rimbaltello e Cristo Tentato*. La prima statua è magnifica e forma la ammirazione di tutti i visitatori, specialmente dei tedeschi: la seconda, molto discussa, e per conseguenza non mediocre, mostra l'ingegno dell'autore. In alto sul monte Cristo severo, a cui Satana mostra tutto quanto risplende nel piano: *haec omnia tibi dabo, si cadens adoraveris me*. In questo gruppo pare che Satana, con la mano indichi davvero uno spazio smisurato del piano.

Scnavio Natale di Padova ha la *Deposizione della Croce* (di proprietà del Conte Gino Cittadella Vigodarzera). Graziosi nella Sala IX<sup>a</sup> i due gruppi *Andata a Superga e Ritorno da Superga* di Guglielmo Michieli... Ed ora, fermati un poco, o dolce compagna. Qui Francesca da Rimini, immortalata dai versi di Dante, avvinta a Paolo, è trasportata dal turbine:

« La bufera infernal che mai non resta Meno gli spiriti nella sua rapina, Voltando e percolando li molesta. »

Li ricordi i gran versi del nostro maggiore poeta?... Qui la nota dell'amore si fa sentire potentemente; e osservo che il tuo sguardo, nel mentre rammemorai l'antica tragedia amorosa, si posa su questo gruppo di amanti abbracciati, che il turbine trasporta.

Nella Sala X<sup>a</sup> (emiciclo, a destra) c'è *Latro* di Urbano Nono, uno studio stupendo di nudo: qui pure il Nono, ha *Belisario*, un soldato che dopo aver

combattuto per la patria, è costretto a chieder l'elemosina insieme con la figliola. Lorenzetti Carlo ha *Soror tua* bellissima statua in gesso composta dal Comitato delle Alpi Giulie. Rappresenta l'Istria che, spezzata le catene, vorrebbe unirsi alla dolce patria: all'Italia.

Sono anch'io tua sorella: entro le [vene] Lo stesso sangue scorremi latino: L'occhio affiso oltre il mar ampio, az-

[zurriro] Fra le ritorte delle mie catene.

Fiso l'anima anelante oltre il confine Dove sboccian le rose e le verbene, E tendo il cuore al tuo parlar divino Che di Dante l'accento ancor ritiene.

Gemo anch'io del medesimo tuo ge-

[mito], Esulto anch'io della tua gloria e in

[cuore], Sugli eroi, fremo del tuo stesso fremito.

Quando mai, rotti i ceppi maledetti, Felici alfine in un medesimo ardore Batteran, l'un sull'altro, i nostri petti?

Michieli Guglielmo ha: *Humani Generis Redemptor*. Lorenzo Carlo ha pure un delizioso gruppo dal titolo: *Fogo stud.*

I due vecchi, giunti al tempo di *abbassar le vele e raccogli'r la sorte, memori dell'antiche dolcezze conia gali*, che non furono mai turbate dalla gelosia, cercano di ridestare nei loro cuori il foco della giovinezza. Pure in quel tramonto della vita, quando gli antichi ardori sono spenti, sopravvive la fiamma dolcissima d'un affetto uguale e continuo, affetto che accompagnerà alla tomba quei due che si amarono.

Io lo vedo: il tuo labbro è sfiorato da un sorriso che vuol dir tante cose. Tu, non ancora al meriggio della vita, pensi, forse, ai giorni in cui ricorderemo con amarezza la giovinezza perduta per sempre.

II.

Ed ora, o dolce compagna mia, soffermiamoci un istante nella sala XI<sup>a</sup>. Qui Augusto Benvenuti espone un magnifico busto del senatore Sebastiano Tecchio: *Senza frutti: Giuda*, una testa veramente caratteristica; e la riproduzione del monumento all'Esercito, innalzato in Campo S. Biagio.

*Salvata!*... È un'opera di Guido Giusti, un po' accademica, a dire il vero, ma piena di pregi: Guglielmo Michieli ha esposto un bellissimo garibaldino del monumento innalzato in Udine all'Eroe dei due mondi: *Luna di miele e Bisca* ha esposto *Luigi De Paoli*: Ettore Ferrari ci ha dato *Ovidius*, il quale, alto e pensoso, sembra guardare su tutta quella minuscola produzione di opere... Ma guarda: come dorme la bambina nel suo lettuciuolo! *Non la destare*, o mia dolce compagna. Pare che ella respiri nel marmo e che il suo seno di nero si alzi e si abbassi lentamente. Tu, o compagna mia, ti fai pensosa di nuovo. Pensi, forse, a quel tempo, quando avremo anche noi un figliuolotto, quando veglieremo alla sua culla, quando ci chineremo su lui per sentir se respir?... Io non lo so: ma nello sguardo, che hai levato e fissato nel mio, io ho scorto tutto ciò. La statua è opera della scultrice di Stena Luigia Mussini, il cui nome ripetono tutte le mamme le quali non possono fare a meno di fermarsi a contemplare quella quiete soave, in cui sono immerse tutte le forme delicate della fanciulletta.

III.

*Triste Maternità*... (Sala XIII<sup>a</sup>). Ei l'ha sedotta con le promesse più dolci: ella tese le orecchie ed il cuore a quel linguaggio pieno di fascino e di tremanti: volle resistere: non voleva cedere prima ch'ei la facesse sua moglie, ma più che il freddo calcolo poté nel suo cuore l'amore.

Ora ell'è abbandonata; e le giornate le paiono lunghe, uggiose, senza un raggio di sole, senza un conforto. Ei se n'è ito... ma dove?... neppure ella lo sa! Nella notte oscura è uscita: è passata per quelle strade, dove soleva incontrarlo nei giorni dell'amor concambiato: ma non l'ha trovato, ed è ritornata a casa, col cuore gonfio di pianto. Le sue notti furono angosciose: e quando s'accorse d'esser madre, le parve che la disperazione dovesse assalirla. Il mondo crudele le avrebbe stampato sulla fronte il marchio dell'infamia: ella sarebbe rimasta sola con la sua creaturina, la quale non avrebbe mai conosciuto suo padre. E mordeva le lenzuola nelle lunghe notti insonni, mentre, forse, l'altro andava seducendo un'altra creatura con non meno accorta malizia.

E la creaturina era nata...

Nella notte piovosa, tempestosa, orribile ella vide alla luce un bambino, mentre il vento rombava come cento voci unite in una sola, e il mare mugghiava da lontano con una voce sorda che metteva paura. Ed ella sorse: preso il bambino, lo strinse contro il suo petto: e nella notte orrida, immensa s'avviò verso lo scoglio contro cui le onde venivano a spezzarsi adirate. Il suo occhio era fisso nella notte fonda, come ad interrogare il destino fatale che l'aveva ridotta a quel passo: e poiché il bambino metteva dei vagiti — i primi vagiti della vita — ella lo copriva, facendogli schermo delle braccia e dello scialle, mentre s'accingeva ad ucciderlo nelle onde agitate. Non dunque quell'occhio discernerà un raggio sol di conforto nell'orizzonte nero: non dunque quell'anima udrà un filo di quella voce che la natura ha messo in fondo al cuor delle madri: non dunque un filo di ribrezzo le correrà per le vene al pensiero di affogare in quelle acque anche il bambinello ignaro d'ogni colpa e avente tutto il diritto di vivere, qualunque sia stata la colpa di chi, per un momento di piacere, gli ha data la vita?... Non dunque in quell'anima entrerà un po' di pace: ovvero troverà la quiete perenne in fondo al mare che mugghia e mugghia e mugghia come la invitasse a sopire in lui ogni angoscia?... Domani il sole sorgerà sul mare che si sarà calmato, e domani il corpo di lei, stringente contro il suo petto un bambino, verrà a galla sull'acqua. Tutto questo ho pensato davanti alla bella statua di Emilio Marsili.

Venezia, 29 settembre 1887.

LUIGI VIANELLO.

## SINTOMI

L'incidente ultimo ai confini franco-tedeschi non commosse di soverchio né la stampa né la pubblica opinione; sono cose che possono avvenire facilmente ai confini di due Stati, specialmente quando questi confini sono incerti e irregolari.

I governi vi sono sempre estranei, e soltanto debbono subirne le conseguenze; essi stessi sono i primi a dolersene, siccome di un vero impiccio; e quindi è naturale che consimili cose vengano poscia appianate con reciproca soddisfazione.

Così l'uccisione di un ufficiale francese e il ferimento di altro individuo, sebbene i menomi dettagli del fatto ancora non si conoscano, lascerà tra Francia e Germania il tempo di prima.

Ma appunto in ciò sta invece la gravità e serietà della situazione. Consimili incidenti si ripetono troppo di frequente alla frontiera franco-tedesca e continuando tale tensione d'animo potrebbe venire un giorno che i due governi si potessero trovare in tale posizione che l'uno o l'altro non potesse ritirarsi con onore; di qui una con-

flagrazione di cui nessuno potrebbe prevedere la fine.

Francia e Germania si guardano troppo in cagnesco; la prima non nasconde né può fare a meno di aspirare alle provincie perdute. La Germania intende invece conservarle, eppure sente che la sua rivale verrà il giorno che l'attaccherà.

La questione però si per l'una che per l'altra è quella di scegliere il momento opportuno, ed in questo sta la bravura della diplomazia.

Il momento invero per lo scoppio di queste ostilità non sembra oggi il più opportuno; l'Oriente attrae troppo gli sguardi generali perché le potenze abbiano a disinteressarsene, tanto più che, potrebbe originarne un caos. Lo sentono Francia e Germania che appunto forse per questo, pur tendendo al supremo cimento fra loro, mostrano di essere in Oriente tutt'altro che in disaccordo.

Di qui la fiducia che questo e consimili accidenti debbano risolversi all'amichevole.

Il guaio però sta in questo: se cioè le cose alle volte non saranno superiori ai desideri ed alla volontà e non trascineranno anche i nolenti.

Questo stato di cose perciò impressiona assai, e tutti sentono la incertezza di uno stato di cose che così non potrà reggersi a lungo di certo.

Perciò gli straordinari progressi armamenti dei tedeschi; perciò gli ultimi esperimenti di mobilitazione in Francia.

Essi oggi si elidono fra di loro, ma il minimo urto potrebbe far traboccare la bilancia; la corda troppo tesa potrebbe spezzarsi inopinatamente.

Ciò viene a confermarci il nuovo incidente di Raon-sur-Plaine, che perciò è riguardato da tutti gli amanti della pace con un senso di vera preoccupazione la più naturale e la più legittima.

I popoli tendono tutti alla pace; questo spirito di pace non è però fatalmente ancora entrato nelle loro viscere e le irritazioni ai confini franco-tedeschi, come le dimostrazioni che qua e là in senso belligero si impongono, lo dimostrano a troppo chiare note.

Quando mai i popoli vorranno tutti mirare innanzi tutto e soltanto alla pace, che è la suprema aspirazione del loro benessere — di essi che sono e devono considerarsi fratelli?

## Il Congresso universitario in Milano

Avvenne la nomina dei seggi presidenziali.

Alla Sezione di filosofia e lettere furono nominati due presidenti onorari — Ascoli e Fleccchia — il presidente effettivo prof. Ariodante Fabretti e due vice-presidenti, il professore Onorato Occioni di Roma ed il professore Brizio Edoardo di Bologna.

Alla Sezione di Giurisprudenza fu nominato presidente il prof. Pasquale Dal Giudice di Pavia ed a vice-presidenti il prof. Francesco Schupfer di Roma ed il prof. Saverio Scolari di Pisa.

Alla Sezione di medicina e chirurgia fu nominato presidente il prof. Cantani di Napoli e a vice presidente il prof. Edoardo Porro di Milano.

Alla Sezione di scienze fisico matematiche e naturali: presidente il prof. Luigi Cremona di Roma — vice presidenti prof. Dini Ulisse di Pisa e prof. Pietro Blaserna di Roma.

La discussione nelle diverse sezioni, dei vari temi proposti, si mantenne sempre vivace ed ordinata.

I congressisti erano numerosissimi. Nella Sezione di filosofia e lettere assistette per varie ore anche l'on. Bonghi.

Ecco i temi che si discutono: Per le assemblee generali: Professori straordinari e liberi docenti: Alessandro Chiappelli, V. E. Orlando, Enrico d'Ovidio, Filippo Masci. — Calendario universitario e questioni affini: relatore Francesco Bertolini.

Rettori e regolamenti universitari: Emilio Villari. Laurea complementare di filosofia agli studenti delle varie facoltà: Antonio Labriola.

Esami e concorsi: Pietro Cagliolo — Università libere: Lando Landucci, Giuseppe Bellucci. — La libertà dell'apprendere: Giovanni Paladino. Temi per le Sezioni speciali: Sezione di Filosofia e Lettere. — Istituzione di una Giunta superiore di Archeologia: Edoardo Brizio. — Istituzione di una Società archeologica italiana: Giacomo Lignana. — Scuola di magistero: Carlo Cantani, Michele Kerbaker. — Laurea nella sezione storica: Luigi Belgrano e Giuseppe Deblasiis.

Sezione di Giurisprudenza. — Ordinamento della facoltà giuridica: Giorgio Arcoletto. — Insegnamenti costitutivi e complementari: Pasquale Del Giudice. — Seminari Giuridici: Filippo Serafini, Saverio Scolari.

Sezione di Medicina e Chirurgia. — Ordinamento della facoltà medica: Camillo Colgi, Achille De Giovanni.

Dai rapporti fra l'amministrazione degli ospedali ed i professori di medicina: Domenico Barozzi.

Sulla convenienza ed utilità dell'esame di laurea per gli studenti della facoltà di medicina: Pietro Albertoni, Augusto Murri, Cesare Taruffi.

Sul progetto ministeriale dell'annessione delle Scuole veterinarie alle università: Lanziloti Buonsanti — Sezione di scienze fisico matematiche e naturali.

Sezione di magistero: Federico Depino, Giovanni Cantani.

Riordinamento degli studi fisici e di storia naturale nelle scuole secondarie e superiori: Pietro Pavesi.

Nuovo regolamento delle biblioteche e librerie degli istituti scientifici: Pietro Pomesi — La licenza in scienze naturali quale base degli studi medici: Giovanni Paladino.

Ieri nella Sezione di filosofia e lettere si discusse a lungo sulla laurea di filosofia — laurea estassissima che dovrebbe comprendere gli insegnamenti di molte facoltà — e che dovrebbe dare un indirizzo positivo e sperimentale allo studio della filosofia, completandola colle scienze naturali, specialmente colla fisiologia ed antropologia.

Presero viva parte alla discussione il prof. Labriola, il prof. Merlo e l'on. Bonghi — il quale presentò un ordine del giorno.

In ogni sala delle Sezioni si trovano molte copie di una Guida della città di Milano e nella segreteria si distribuiscono diversi numeri della rivista dell'istruzione superiore *l'Università* e diversi opuscoli sull'ordinamento universitario dei prof. Emilio Villari ed Ercole Vidari.

## Una lettera di Crispi

La *Illustracion espanola*, organo del signor Castelar, pubblica la seguente lettera inedita, che d'ora essere stata scritta dall'on. Crispi al grande oratore spagnolo, il quale gli ha mandato le sue condoglianze per la morte dell'on. Depretis e i suoi auguri per la sua nomina alla presidenza del Consiglio:

Roma, 9 agosto 1887.

Illustre amico,

Mi avete inviato una lagrima di dolore e un sorriso di felicitazione. Queste due testimonianze della vostra simpatia mi son del pari preziose. Ho deposto la vostra lagrima, insieme alle mie, sulla tomba del nostro caro Depretis, e ho conservato il vostro sorriso nel fondo del mio cuore. Provante da voi, che foste sempre e siete ancora il campione delle più nobili e patriottiche idee, m'insegnerà il coraggio e la fede.

Gradite una calda stretta di mano del vostro fratello latino

Crispi

Naturalmente noi non ci portiamo garantiti dell'autenticità di questa lettera.

## Corriere Veneto

Da Breganze

26 settembre.

### GUARITO DAL TETANO

L'altro giorno abbiamo veduto scendere dall'alto di questi colli, a passo spedito, circondato dalla moglie e dai figli, senza alcuna traccia degli spasimi lungamente sofferti un capo famiglia a tutti carissimo che ormai piangevamo per morto.

Giambattista Massagrande, ferito da circa tre mesi sulla estremità di un piede dalla punta di un falchetto, fu colto da un tetano traumatico della specie più acuta.

Delle agonie in cui dovette dibattersi non può dar conto se non chi ne fu testimone, e chi vide il suo povero corpo contorcersi, istecchirsi, divincolarsi con supremi sforzi tra le più terribili contrazioni, non poté certo non sentirsi piovere dagli occhi le lagrime.

La morte pareva inevitabile a tutti, e quasi direi tutti la invocavano a sollievo dell'infelice; uno solo sperava, il valente medico del Comune Francesco dott. Fiorese, che aveva strappato al sepolcro altre vittime vicine a cadervi sotto le strette della terribile malattia.

Gli si mise d'attorno con indomita ed ammirabile sollecitudine; alla cura del clorale e delle immersioni aggiunse quanto aveva di cuore ed sentimento, medico ed infermiere ad un tempo gli si dedicò colla più paziente abnegazione e il Massagrande fu salvo.

Io credo rendermi interprete di tutto il paese nell'offrire questo omaggio di ammirazione e di plauso all'esimio curante che nell'esercizio del suo ministero sa usar così bene e le risorse dell'ingegno e lo slancio del cuore.

### Da Adria

29 settembre.

#### THEATRALLIA

Mentre le belle spettatrici del nostro Politeama si esilarano nel sonno il più profondo, forse sognando chi sa quante belle cose, io resisto all'invito civettuolo e provocante delle lenzuola e prendo la penna per dirvi sulla serata della giovane debuttante signorina Alberti (contralto) sotto le spoglie della terribile Azucena nel Trovatore, le cui successive recite ebbero

APPENDICE

48

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Vedo il dogcart di Arturo Pommeval, — gridò il giovine Alfredo. — Arturo è già sceso e i battitori sono già schierati in battaglia sulla strada. Non si aspetta altro che noi per cominciare. Ecco cosa vuol dire attaccare due vecchie cavalle che vanno come tartarughe.

— Si arriverà gli ultimi... La gran disgrazia! — disse lo zio Armando. — È il dovere degli innamorati di giungere i primi, e di Pommeval non ci ha mancato.

— Vedo il signor Pontac — disse Germana, alzatasi in punta di piedi per vedere davanti alla vettura.

In breve la carrozza della signora Daudierne fu al punto dove, sulla strada contornata dalle creste rocciose del Lemon, si diramano a guisa di ventaglio quattro vie forestali. I macchioni formavano una mezza luna, dove sarebbero stati comodamente

sempre un crescente esito favorevole e l'impresa naviga col vento il più propizio.

Del tenore Sindona dissi già che è sempre festeggiato, sempre applaudito; egli col suo bel metodo di canto, coi suoi studentati acuti affascina il pubblico e lo trascina ad indicibili applausi, a ripetute chiamate al proscenio, ai « bis »; in una parola il Sindona è già divenuto il beniamino del pubblico e ne è ben degno.

La signorina Giorgio (soprano) passò in seconda linea, ma le ragioni le spiegherò in altra mia, quando avrò appurati i fatti e potrò fare la luce.

La serata d'onore della signorina Alberti non poteva riescire migliore agli onori di una debuttante; nell'aria dell'opera la Favorita « O mio Fernando » che prescelse per tale ricorrenza e che dovette bissare, seppe spiegare limpida voce ad eletti modi educata; furono ripetute le chiamate al proscenio e regalata venne di Odi, fiori e gioielli. Avviso al corrispondente della Rivista Melodrammatica di Milano del 23 corr. firmato « marchese di Breganze. »

Applaudit venne pure il basso Melzi nel suo pezzo cantato in sostituzione al « Prigioniero Veneto che resta al Prigioniero Lombardo che parte » di cui il preavviso.

A rivederci alla Traviata che va in scena sabato p. v. protagonista la signorina Battaglia Delfina in sostituzione della signorina Italia Giorgio; quali le cause di tale cambiamento presto dette chiedetelo al novello vate della nostra orchestra quando nel 25 corr. dedicava alla Giorgio tra le altre le seguenti quartine:

Salve, o gentile Italia,  
Che ancor fra noi ten resti;  
Adria di nuovo inebriasi  
Ne' canti suoi celesti.  
Italia, o fior d'Italia,  
Vivi alle glorie e l'arte  
E fammi dir con giubilo:  
La Giorgio più non parte.

Quattro soprani alla piazza di Adria l'Avviso agli impresari.

**Chirignago.** — La tradizionale fiera di Chirignago avrà luogo questo anno nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì 29, 30 e 31 ottobre 1887 con distribuzione dei premi da conferirsi per estrazione a sorte ai posteggianti cui sarà concessa gratuitamente la occupazione di spazio.

**Sanguinetto.** — Lunedì, 10 ottobre si terrà a Sanguinetto la fiera degli animali, franca da qualsiasi tassa di posteggio.

Questa di Sanguinetto è una delle più importanti fiere della provincia per le numerose contrattazioni che di metodo vi vengono concluse.

cinquanta invitati e una diecina di vetture.

Nel centro del crocevia ergevasi un piccolo obelisco di granito, davanti al quale tre staffieri custodivano una tavola imbandita di pasticci, galantine e altre vivande fredde. Né erano stati dimenticati i vini generosi né i liquori riconfortanti. Le bottiglie di Champagne dall'elmo dorato fronteggiavano bottiglie lunghe lunghe di vecchia acquavite.

— Quel sottotenente di ussari è un organizzatore di prim'ordine — esclamò il signor Daudierne allo scorgere quei preparativi. — Ha preveduto tutto.

La vettura si era fermata: Alfredo, sceso da cassetta, apriva lo sportello. In un attimo tutti furono a terra e l'eredità dei Vignemal poté distribuire complimenti e strette di mano, che zio e nipote resero con calore.

La signora Daudierne e Germana si mostrarono più riservate, ma gli fecero buona accoglienza. Lorenza sola fu freddissima.

Ruggero, dopo finito di dare ordini al capo guardia, giunse durante questo scambio di garbatezze.

— Siamo in ritardo a quanto vedo — gli disse il signor Daudierne dopo le cortesie di obbligo. — Scommetterei che tutti i vostri sono su dall'aurora, e io sono desolato di avervi fatto aspettare.

**Treviso.** — Il Consiglio Comunale udite le informazioni del Sindaco riguardo alla necessità di sistemare lo accuartamento della cavalleria e dell'artiglieria, la quale nel 1888 sarebbe aumentata di una batteria, accoglieva le proposte della Giunta di cedere al Genio militare la ex Raffineria e l'orto annesso e di concorrere nella spesa di adattamento con lire 200,000 da ripartirsi in vari bilanci.

Il Consiglio accordava poi 3500 lire di sussidio al Politeama Garibaldi per la prossima stagione d'autunno.

**Verona.** — Martedì cominciarono a prestar servizio i militari di milizia mobile delle classi 1855, 1856 e 1857 appartenenti alla linea, bersaglieri ed alpini.

Rimarranno sotto le armi dieci giorni. Essi compongono un battaglione di circa mille duecento uomini e sono alloggiati nelle caserme al Pallone.

## Corriere Provinciale

### Dagli Euganei

MONTEROSSO, 28 settembre.

**Nozioni storiche — Conseguenze d'una rissa — Un ubbriaco malconcio — Scampagnate ai colli.**

Ad esordio della presente un breve cenno storico su questo villaggio ritengo non sarà per riuscire discaro ai lettori ed alle gentili lettrici. Ricorderò pertanto come da qualche antico scrittore si voglia che alle falde del colle omonimo giacesse la città degli Euganei, fabbricata da Paloro dei medesimi; — si dice pure che dalle terme di Abano al colle stesso fosse un portico adorno di pitture e marmi a comodo e dilettevole passaggio dei bagnanti quale opinione trae la sua origine dal fatto dei numerosi avanzi trovati nello spazio fra i due luoghi predetti. La famiglia Monterosso ebbe suo nome da questo villaggio; di essa va ricordato Marc'Antonio poeta che fiorì nella seconda metà del secolo XVII.

La rissa avvenuta nelle vicinanze di Teolo e della quale accennai nella precedente corrispondenza sebbene originata da motivi poco rilevanti non impedì che dei litiganti uno ne andasse colle gambe assai malconcio e l'altro dopo essere stato da questo leggermente ferito, venisse condotto in *domo Petri*.

Or son pochi giorni nel tenere di Zovon un Tizio alzato il gomito più del bisogno, ubbriaco, e siccome lontano di casa, facendosi ritorno in carrettella, cadde dalla stessa in sulla pubblica via riportando gravi contusioni alla testa.

Le splendide giornate della scorsa settimana contribuirono ad attrarre su questi colli e particolar-

— Sono io dispiacente per aver fissato un'ora tanto mattinata — ripose Pontac. — Direttamente, quando si principia tardi in questa stagione si ha appena il tempo di battere quel recinto, e giacchè queste signore sono venute, premeva che la caccia avesse da riuscire completamente.

— Si tira su tutto, non è vero? — domandò storditamente Germana che aveva già in braccio il suo schioppetto.

— Sì, signorina; quest'anno non si è ancora cacciato nella foresta della Bretèche, e le guardie dicono che ci sono troppi caprioli e troppi fagiani. Sicchè, nulla si oppone che si abbia da risparmiare un vecchio cervo, cui suo figlio ha spesso dato la caccia senza mai poterlo prendere.

— Ammazza un cervo a faciliate sarebbe un assassinio — disse lo zio Armando.

— Soprattutto quello che è il re della foresta — ripigliò Ruggero; — del resto è facile riconoscerlo alle corna immense.

— Mi rincrescerebbe tanto che fosse ferito — disse Germana — ma sarei contentissima d'incontrarlo. Non ho mai veduto cervi che al giardino di acclimazione e mi immagino che un cervo in libertà debba esser superbo.

— Anche un leone — mormorò il signor Daudierne.

mente a Teolo e Torreglia numerose e liete brigate provenienti da località diverse, superfluo il ricordare con quale contentezza degli osti e trattori fra cui primeggiano Lazzarini e Savresi (vulgo Ballotta); che la buona stagione continui e vivamente a desiderare perchè la vendemmia, la raccolta del grano turco e l'imminente seminazione del frumento si compiano senza interruzioni.

Ichese.

**Este.** — L'Aida continua stupendamente. Il concorso dei forestieri si fa sempre più numeroso. Resterà memorabile questa stagione.

Sabato 1 ottobre avremo la serata d'onore della prima donna mezzo soprano signora Falconis, l'Ameris senza rivali.

Si prevede un teatrone.

Domenica dovrebbe esser la ultima recita d'abbonamento, spero, però non sia l'ultima della stagione, così potremo gustare per alcune sere ancora quella divina musica.

E sarà possibile, come si dice, il trasporto di questo spettacolo a Padova?

**Monselice.** — Quanto prima finalmente sarà attuata l'andata-ritorno giornaliera sulla linea Monselice Le gnago-Verona.

La notizia fu accolta con grande contentezza, e lodi dovonsi a coloro che di concerto colla Camera di Commercio di Verona, agirono efficacemente per raggiungere la meta.

Così quella linea acquisterà uno sviluppo sempre maggiore come vi ha diritto per i siti importanti che solca e riunisce.

## Cronaca Cittadina

**L'acquedotto.** — Non ci occuperemo di questo argomento già trito e ritrito per lavori in corso per la tubulazione i quali procedono alacramente, cosicchè tutto ne indica prossimo il termine in cui potranno prestarsi allo scopo.

Rileviamo anzi come anche delle due vasche che compongono il cisternone l'una sia stata restaurata in modo che non v'ha più alcuna filtrazione e l'altra sarà presto ridotta con uguale sistema che non potrà dare che uguali buoni risultati; è avanzato anche il lavoro dello sfioratore.

Constatiamo soltanto come nulla ancora si sia fatto, che si sappia, per torre al regolamento quei punti brutali per cui ne seguì nel comunale consiglio una interrogazione al prosindaco e per cui si difficoltà la distribuzione e l'uso dell'acqua, cosicchè ben pochi potranno usufruirne.

La questione di condurre acqua

— Ratto? Se andassi in Africa, andrei di certo a caccia del leone.

— Conviene che la signorina sappia — disse Pontac — che un vecchio cervo è quasi formidabile quanto un leone.

— Forse esagerate, tenente, ma è certo che quegli animali cornuti non sono mansueti, e non bisogna attaccarli troppo da vicino. I rami appuntati di un cervo che si difende squarciano benissimo il petto di un uomo. Per questo, nipote mia, se la bestia ti venisse vicina, ti esorto a lasciarla passare.

— Oh! — disse Germana — non ho la minima voglia di farle del male.

— Ora — ripigliò lo zio Armando — siamo intesi, mio caro Pontac; aspettiamo i vostri ordini. Compiacevateci indicarci quel che abbiamo da fare. Vi avverto che mia cognata e mia nipote hanno progettato di seguir la caccia in vettura.

— E' facilissimo. Tutte le strade sono eccellenti. Abbiamo tre recinti da battere: cominceremo dal più lontano, affine di far ritorno qui, dove ci aspetta la merenda.

— La merenda avrà torto. Abbiamo fatto colazione prima di venir via e speriamo che vi compiacerete di venire a pranzo con noi alla Germaniera.

— Vi sono riconoscentissimo, signore, ma non so se...

buona a Padova fu sempre uno dei cardini del nostro programma e noi la venuta tanto sospirata dell'acqua la saluteremo con vero piacere. E' tuttavia da osservarsi che l'arrivo dell'acqua non sarà sentito da tutti con uguale piacere, perchè il modo della distribuzione non corrisponde allo scopo per cui si pensò di costruire un acquedotto.

Tutti ammettono la pessima qualità dell'acqua di Padova; di qui l'idea di condurla migliore per tutti.

Or bene! nel modo come l'acqua è condotta da Dueville è falso che abbia a servire a tutti, mentre tutti hanno il diritto ad averla, visto che la conduzione fu deliberata per le ragioni speciali di quella igiene che deve salvaguardarsi per i ricchi come per i poveri.

Invece pel modo con cui si provvede alla distribuzione e per cui il municipio spenderà annue lire 25,000, ne potranno usufruire soltanto i ricchi ed i poveri no; come se i ricchi soltanto avessero diritto di venire tutelati nella loro salute ed i poveri no. Eppure pare che si sia pensato soltanto per i ricchi e per i poveri no.

Difatti soltanto dodici fontane pubbliche saranno messe nella città a comodo di tutti ed anche queste a gettito limitato. I ricchi soltanto potranno averla nelle case, ma anche fra i ricchi rimarrà privilegiata una parte sola. E già fu osservato che parecchi i quali vorrebbero e potrebbero usare, non ne approfittano per non sottostare a vessazioni di quel regolamento, che contiene alcune clausole perfino più nefaste delle disposizioni ministeriali per macinato, quando agli agenti del governo lasciavasi sempre libero l'ingresso presso i mugnai perfino di notte cosicchè i tribunali le dichiararono illegali. E illegali e per lo meno contrarie allo spirito del contratto sono alcune disposizioni del nuovo regolamento.

Si promise di provvedere e non si provvide ancora; così passa il tempo e tutto finirà in tacere. Non soltanto i poveri, ma dell'acquedotto non potranno usufruire che i ricchi, anzi i ricchissimi soltanto aderenti alla Società costruttrice. Eppure se a qualche cosa hanno diritto anche i poveri, si è almeno all'aria ed all'acqua.

**Padova al Congresso Universitario.** — Al Congresso universitario di Milano nella radunanza in cui si fecero le nomine ai seggi presidenziali per le varie sezioni (come dettagliatamente narriamo in 1<sup>a</sup> pagina) figurano della nostra università per svolgere temi

— Via, tratteremo questa questione dopo la caccia. Pel momento avete quattro fucili da collocare, uno dei quali pericoloso, quello di mio nipote, e uno inoffensivo, quello di mia nipote.

— Inoffensivo! — esclamò Germana — vedrete or ora se fallisco un animale a tiro. Scommettiamo che ne ammazzo più io di voi?

— Purchè tuo fratello non ammazzi che della selvaggina, sono contento.

— Mi prendete dunque per un ragazzo? — disse Alfredo stizzito.

— No, ma diffido della tua destrezza e del tuo sangue freddo. Sicchè, ti metteremo fra Pontac e me, che siamo stati parecchie volte al fuoco, e ti sorvegliremo.

— Scusatemi, signore — disse Ruggero: — ho da dirigere i levatori e bisogna che vada con loro.

— E' dunque per questo che non avete preso fucile?

Infatti Pontac non portava altra arma che un coltello da caccia appeso a un cinturone di cuoio greggio.

— Ma posso domandarvi come si trovi qui questo cane? ripigliò Pontac accarezzando Belt, che flutato in lui un amico gli porgeva la testa intelligente.

[Continua.]

il prof. Lando Landucci sulle *università libere*,  
e il prof. Achille De Giovanni sul *ordinamento della facoltà medica*.

**Guidovie Venete.** — Dal giorno 2 ottobre p. v. resta soppresso il treno festivo N. 187 della linea Padova Fossano Venezia di cui l'avviso in data 27 maggio p. p.

**Per Montebelluna.** — Tornando a ricordare ai padovani le belle feste di beneficenza che avranno luogo a Montebelluna nel giorno 2 ottobre p. v., notiamo come la Società Veneta abbia disposto perchè in detto giorno venga effettuato da Montebelluna a Padova un treno speciale in partenza da Montebelluna alle ore 11.45 e arrivo a Padova alle ore 1.21 di notte.

I normali biglietti di andata ritorno distribuiti dalle suddette stazioni nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo saranno valevoli per ritorno anche per detto treno.

Approfittatene adunque, o padovani.

**Esposizione Vaticana.** — La roba che a cura del Comitato Diocesano sarà spedita a Roma all'Esposizione Vaticana avrà qui una preesposizione dal 1° al 9 ottobre.

L'elenco degli oggetti va fino al 115 e qualcuno ne comprende parecchi.

Alcuni sono di notevole valore; altri pregevoli come arte.

Alcuni vanno per esposizione propriamente detta ed altri siccome dono. Per oggi basti questo cenno preventivo.

**Da non confondersi.** — Essendo giorni addietro occupati della Macelleria di Luigi Buggio, così siccome nascono confusioni, precisiamo che la stessa in Via Maggiore è sita di fronte al Vicolo Dotto e non va quindi confusa con altre sulla stessa via, come quella di fronte alla Banca Cooperativa.

**Un rifiuto.** — Il signor Giuseppe Loro rifiutò la Menzione onorevole da lui riportata all'Esposizione di piccole industrie in Vicenza.

Non pubblichiamo la sua vivace lettera, perchè non possiamo entrare in eventuali polemiche su argomenti su cui ci sentiremmo incompetenti a giudicare, ben lieti però che il signor Loro si appaghi invece di altri giudizi di persone competentissime e che si pronunciarono ben favorevolmente per la sua valentia, d'altra parte, ben nota.

Però diamo, a titolo di cronaca, la notizia, sebbene assai contrari al sistema di certi rifiuti, che crediamo non riuscire giammai a vantaggio di chi li fa.

**Pompe per l'acqua.** — Le pompe pubbliche per l'acqua si lasciano in pessimo stato.

Quella in Piazza Capitanato è a terra e si tarda a collocarla e le donne devono per l'acqua andare in Piazza Unità d'Italia.

Quella in Via Pozzo Piero d'Abano è rotta da quindici giorni e devono andare fino in Piazza Erbe.

Quella in Via Maggiore di fronte al Palazzo Olini è rotta del pari.

Così dicasi di altre.

Quanto aspetta l'Ispettorato municipale a provvedere?

**« La Cooperazione Rurale. »** — E' uscito un altro fascicolo di quest'interessante periodico del dottor Leone Wollemborg.

— Ecco il sommario delle materie contenutevi.

Salverio Palladino: Alcuni riflessi in tema di formalità per la costituzione legale della società commerciali e delle società cooperative — Secondo Congresso dei cooperatori italiani — La Direzione: Tavolette — Lo sviluppo della cooperazione in Germania — Atti delle casse di prestiti — In copertina: Situazioni dei conti al 31 agosto 1887 — Pubblicazioni ricevute.

— Ricordiamo che esce al 15 di ciascun mese e nel Regno costa soltanto annue lire 5

**Tentato suicidio.** — Ci giunge notizia che in Anguillara ieri sera verso

le ore 5 certo Naccari Pietro tentava suicidarsi gettandosi nel fiume Adige, aveva prima egli scritto una lettera al Sindaco e in essa testava lasciando la sua sortanza alla propria sorella.

Fu salvato per opera miracolosa di due bravi giovinotti di cui ci spiace non conoscere il nome e per le cure indefesse e intelligenti prestategli tutta la notte dal signor medico provvisorio comunale del luogo.

La causa del suicidio sembra riferirsi a dispiaceri famigliari.

**Diario di P. S.** — Due arresti, l'uno per questua e l'altro per contravvenzione all'ammonizione.

**Una al di.** — Due reporters escono assieme dall'anticamera di un futuro ministro, e pretendono di averne ottenuto dei dati positivi sulla crisi ministeriale.

Uno di essi sostiene di aver avuto quei dati per il primo.

— La miglior prova che gli ho parlato prima di voi — dice — è ch'egli usciva allora allora dal letto.

— Ed io — ribatte l'altro trionfante — gli ho parlato mentre ancora dormiva!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 27 Settembre

**Nascite:** Maschi 1 — Femmine 2.

**Morti.** — Barducio Ernesto di Egitto di mesi 1 — Fogliato Amelia di Luigi di anni 2 — Ferrato Silvio di Luigi di anni 2 mesi 8 — Solato Pietro fu Bortolo di anni 53, cuoco, celibe.

Tutti di Padova.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 29 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 27.1/2
Fine corrente . . . . .		99 27.1/2
Fine prossimo . . . . .		—
Genove . . . . .		78 60.
Banco Note . . . . .		2 02.1/2
Marche . . . . .		1 24.1/2
Banche Nazionali . . . . .		2167 —
Banca Naz. Toscana . . . . .		1170 —
Credito Mobiliare . . . . .		1035 —
Costruzioni Venete . . . . .		308 —
Banche Venete . . . . .		368 50 —
Cotonificio Veneziano . . . . .		209 —
Credito Ven . . . . .		256 —
Tramvia Padova . . . . .		—
Guidovie . . . . .		85 —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Natura che ha conferito all'uomo di concorrere potentemente alla riproduzione della specie, oltre di fornirgli di uno istinto imperioso, lo chiama a quell'alto ufficio col riunire nella donna tutte le attrattive più irresistibili, le grazie e le seduzioni possibili onde ne sia vinto e domo.

La donna poi, perchè più dominata dal sistema nervoso cellulare, ha le carni più morbide e trasparenti, la figura più rotonda, più lungo il collo e più regolare, i contorni più graziosi e l'insieme infine più seducente ed atto ad attrarre l'uomo, il quale per quanto poco suo osservatore, rileva di leggieri la diversa sua costituzione, il suo esteriore generalmente marcato da contorni angolosi, e giunge così al desiderio di combinare e compensare i propri elementi soddisfacendo alla gran legge cui sono chiamati entrambi i sessi.

## Due giorni d'un almanacco

**29 Settembre Giovedì** — Verri Alessandro di Milano, letterato insignito. 1741 1816 — Dedicaz. di S. Michele Arcangelo.

**30 Settembre Venerdì** — Moore Morigia Fr. letterato milanese. 1632 1708 — S. Girolamo.

## Il segreto del parroco

Quando Don Paolo prese possesso della sua parrocchia di A. . . . , la chiesa e il campanile erano ridotti a mal punto, prova chiarissima che quei buoni parrochiani non guazzavano troppo nelle ricchezze. Ma l'arrivo di Don Paolo apparve quasi come una benedizione dal cielo, senza che i parrochiani dovessero sottomettersi al pagamento di decime esorbitanti, senza neanche bisogno di questue, egli riuscì a far restaurare la chiesa e la casa parrocchiale; il campanile fu arricchito di una nuova campana, e l'altar maggior di un nuovo quadro,

che gli intenditori giudicarono una preziosa rarità.

E come ciò non bastasse a dimostrare in Don Paolo un arcano potere, si notò che alcune famiglie povere ma onestissime, sulle quali egli aveva rivolta la sua protezione, avevano improvvisamente mutata la propria condizione acquistandosi casa e potere, tanto da figurare di un colpo tra le più ricche del paese.

Donde quel danaro fosse pervenuto, nessuno aveva mai potuto sapere; si assicurava tuttavia che Don Paolo ne conosceva l'origine, e ciò era sufficiente perchè niuno dubitasse dell'onestà di quelle famiglie sì miracolosamente arricchite.

Ma dopo l'estrazione di una delle ultime Lotterie, un giornale indiscreto pubblicò per intero il nome dei vincitori, e tra questi si trovò compreso il nome di Don Paolo.

Un numero di quel giornale giunse miracolosamente nel paese di A. . . . , e, passandoselo di mano in mano, tutti quei buoni parrochiani seppero presto la vera sorgente delle ricchezze di Don Paolo e dei suoi protetti.

Il segreto era svelato.

Figurarsi con quale ansia fu attesa l'emissione di qualche nuova Lotteria, e con quale premura i parrochiani di A. . . . si sono ora slanciati sui biglietti dell'Ultima Lotteria!

Essi si sono informati come con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi di 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500 e vanno a gara nell'acquisto dei gruppi più grossi, ben comprendendo che con questi oltre il maggiore importo dei premi è anche immensamente aumentata la probabilità delle vincite.

E così a poco a poco il paese di A. . . . per il passato sì povero ed ignoto, diventerà, causa il segreto di Don Paolo, uno dei più ricchi comuni d'Italia.

## Un po' di tutto

**Uccisa da un trave.** — A Napoli, alcuni muratori erano a lavorare dalla parte esterna di un palazzo, che sporge al vicolo Foglia a S. Chiara, quando dall'altazza di un terzo piano son cadute una tavola ed una trave che erano di puntello al casamento ed hanno ferita la bambina Anna Carancia.

La Carancia è stata prontamente trasportata ai Pellegrini e medicata, ma le cure dei chirurghi non sono state sufficienti, e la poveretta è spirata dopo due ore.

**Amore fraterno.** — A Napoli, il giovane Raffaele Castellano ha una sorella a nome Carmela, la quale si recava dal fratello per avere un prestito due lire e mezzo. Non si sa perchè, nacque fra essi un alterco, in seguito al quale la Carmela rimaneva ferita al capo per opera del fratello.

**Evase dal carcere.** — E' fuggito il recluso Maurelli dal reclusorio militare di Savona, scalando un muro altissimo e diedesi alla campagna. Squadre di carabinieri lo inseguono essendo assai temibile; doveva scontare ancora 22 anni di carcere.

**Una città in fiamme.** — A Tryzky, piccola città della Polonia russa, un incendio distrusse 280 case.

**Uno strano cataclisma in Spagna.** — Scrivono da Barcellona di un cataclisma straordinario, avvenuto nel territorio d'Orludo, ai piedi della Sierra del Cadi, provincia di Barcellona, senza che nulla lo facesse prevedere. Il suolo si è d'improvviso inabissato su una superficie di tre chilometri quadrati, inghiottendo case, bestiame, terre coltivate e boschi, e lasciando un precipizio ove era una collina.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 29 ore 8.25 ant.

Crispi andò a Monza per trattare col Re delle ultime decisioni del consiglio dei ministri sulla politica africana e riferire sulla generale. Portò alla firma anche il decreto per l'apertura della nuova sessione parlamentare. Dicesi porterà anche la nomina del ministro degli esteri.

— Pervengono continue sottoscrizioni pel Collegio Principe di Napoli in Assisi a favore dei figli dei maestri.

— Bertarelli ex-segretario di Depretis fu nominato segretario della presidenza dei ministri.

— Oltre i volontari e le due brigate comandate da Tettafoschi e Castelli si invieranno anche alcuni battaglioni di bersaglieri. Salletta rimarrà comandante di Mas-saua.

— La Repubblica dell'Equatore chiese un trattato di commercio. Crispi esige che prima quella Repubblica nomini un proprio rappresentante al Quirinale.

— Il console a Barcellona non concesse la bandiera nazionale il 20 Settembre. Crispi gli chiese spiegazioni esplicite.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Parigi, 28.** — Stamane sono arrivati Luzzatti, Ellena e Branca; oggi o domani avranno un primo colloquio con Rouvier, che dirigerà egli stesso i negoziati.

**Madrid, 28.** — La Reggente arrivata stassera con tutta la famiglia reale, fu accolta con un'ovazione spontanea, entusiastica, dalla stazione al palazzo.

**Nell'Afganistan**

**Caboul, 28.** — A Miralampardak tre altri partigiani di Ayubkhan furono fatti prigionieri presso Kllal al di là di Kushaki sul territorio di Jamshedi. Ayonbkn fuggì verso il territorio turcomanno.

**Francia e Germania**

**Berlino, 28.** — La Nord Deutsche dice: E' constatato ufficialmente che i colpi di fuoco partirono dal territorio tedesco contro due uomini supposti contrabbandieri di caccia, e che quei due uomini furono colpiti sul territorio tedesco.

La Nord Deutsche lamenta il triste incidente, soggiungendo che bisogna attendere il risultato dell'inchiesta giudiziaria, per sapere se l'impiegato tedesco è colpevole, od agì precipitosamente.

**A sensation**

**Manchester, 28.** — Il corrispondente da Londra del Manchester Guardian segnala la voce corsa nei circoli diplomatici, che dalle relazioni di amicizia si stabilirebbero fra l'Inghilterra e la Russia. Parlasi anzi di un matrimonio fra due membri delle famiglie sovrane di Russia e d'Inghilterra.

**Canale di Suez**

**Londra, 28.** — Il Times, parlando dei negoziati per definire una zona di neutralità ai due lati del Canale di Suez, per porla sotto la protezione di una forza militare internazionale, a motivo di credere che il governo inglese tratterà tali punti colla massima riserva. Il Times opina che tale Commissione è inaccettabile, perchè costituirebbe uno Stato nello Stato. Una forza militare internazionale è inutile; basterebbe impedire lungo il Canale l'erezione di opere di fortificazione, nonchè la riunione di truppe sulle sue sponde.

F. ZON, Direttore responsabile.

## GIROLAMO SOFTE

Tempraagliarda — aspetto geniale — animo mite — mente colta — carattere integro — soldato ardentissimo, ancor giovinetto, sui campi delle patrie battaglie — dappoi, nella vita cittadina, modello di marito, di padre, di amico — funzionario esemplare per vent'anni nell'azienda comunale — ecco l'uomo che dal 29 Settembre 1886 — a soli nove lustri di età non ancora compiuti — piangiamo inopinatamente e irreparabilmente perduto!

Nella infausta ricorrenza di sì triste anniversario, noi sentiamo, non pur il dovere, ma il pietoso bisogno di associare alle memorie lagrime dei desolati congiunti questo mesto tributo di vivissima commiserazione e di sincero rimpianto.

Padova, 29 Settembre 1887.

Alcuni colleghi ed amici.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO-DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI  
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

## COMUNE

DI

## S. GIOVANNI A TEDESCO

(Provincia di Napoli)

EMMISSIONE

di N. 778 Obbligaz. al portatore

garantite con delegazione sull'imposta fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Obbligazioni sono da Lire 500 fruttifere Lire 22.50 l'anno pagabili semestralmente al 1° Maggio e 1° Novembre e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa e ritenuta sono pagabili a S. Giovanni, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano.

## Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 27, 28, 29 e 30 Sett. Prezzo di emissione per ogni obbligazione con godimento dal 27 Settembre 1887 L. 455 — che si riducono a sole . . . . . L. 453 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal

27 al 30 Sett. 1887

> 100. — al riparto

> 150. — al 15 Ottobre 1887

L. 155. — al 25 ottobre '87

> 153. — meno > 2. — interesse

si dal 27 Settembre

Totale L. 453. — al 31 Ottobre 1887

che si computano come contante.

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

## Garanzie e vantaggi

S. Giovanni a Teduccio è il sobborgo industriale di Napoli.

Non solo vi fioriscono antiche industrie, ma i grandi Opifici che per le nuove condizioni di Napoli ora vanno a sorgere, cercano tutti di porre la loro sede a S. Giovanni.

La situazione delle finanze del Comune sta in armonia a questi fatti, e certo si avvantaggerà sempre più.

Queste condizioni generali, rendono più che sicura qualsiasi operazione finanziaria con S. Giovanni.

— Nondimeno a maggiore e speciale garanzia dell'attuale emissione, e così a garanzia del servizio degli interessi ed ammortamento dei Titoli, il Comune ha ceduto ed assegnato il prodotto della sovraimposta fondiaria.

Non si può concepire maggiore sicurezza della puntualità del servizio di quella che deriva da questo fatto.

Alla assoluta sicurezza va congiunto l'utile, giacchè le delegazioni di S. Giovanni a Teduccio acquistate al prezzo d'emissione fruttano più del 5,0

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29 e 30 Settembre 1887:

In S. GIOVANNI presso la Cassa Municipale.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano e presso U. Geisser e C, banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason, cambio valute e Giovanni Grassano, id.

## A. Fontana Chirurgo

### DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasý e Röhln in Vienna

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3218 vicino la Dogana.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3. Bottiglia piccola L. 1. Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

## LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa di

## S. TA CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico . . . . .	gram. 2,4160
Calce (ossido) . . . . .	» 0,3097
Magnesia (ossido) . . . . .	» 0,0536
Ferro (ossido) . . . . .	» 0,0544
Manganese (ossido) . . . . .	» 0,0032
Allumina (sossuoli) . . . . .	» 0,0305
Soda (ossido) . . . . .	» 0,0600
Potassa (ossido) . . . . .	» 0,0160
Litina (ossido) . . . . .	» tracce
Acido silicico . . . . .	» 0,0293
Acido solforico . . . . .	» 0,0944
Cloro . . . . .	» 0,0017

La più gazosa  
La più ferruginosa  
La più alcalina  
La più digestiva  
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescova, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.

**PILLOLE di BLANCARD**  
ALL'IODURO DI FERRO INALTERABILE  
NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.  
PARIGI Adottate dal Formulario Ufficiale francese.  
Autarizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.  
1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molli-diet che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali il semplice ferruginoso sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide cost-tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento realtivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'UNION des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40  
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## Convitto Municipale Peroni

IN BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa Scuola Internazionale di Commercio, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un Banco modello sull'esempio delle Scuole superiori. La Direzione si adopera al collocamento dei giovani licenziati. Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un corso per gli esami di ammissione e riparazione. — Si accettano alunni anche per Giannasio. — La Direzione del Convitto, richiama darà maggiori informazioni e spedirà Programma e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore.

Anno Scolastico 1887-1888

## COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

## Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio